



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 del 16.02.2023

ORIGINALE

Oggetto: Mozione per la promozione di un progetto di comunità energetica

L'anno duemilaventitre il giorno sedici del mese di febbraio, nella sede comunale, alle ore 19:08, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	PICCIAU GIUSEPPE	A
ARGIOLAS ANTONIO	P	PILI ALBERTO	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PISU FABIO	P
COLLU VALENTINA	P	PITZIANI SILVIA	A
CRISPONI ANNETTA	P	PORCU FEDERICO	A
LEDDA IGNAZIA	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P	SERRAU MARIO ALBERTO	P
MELONI VALENTINA	P	LOI ANTONIO	A
MURA MICHELA	A	ARGIOLAS GIULIA	P
PETRONIO LAURA	P		

Totale Presenti: 16

Totali Assenti: 5

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa MARCELLO MARCO nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: BULLITA MASSIMILIANO, MELONI EMANUELE, RECCHIA ROBERTA,ARGIOLAS ROBERTA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota protocollo n. 1978 del 17/01/2023, la Consigliera comunale Annetta Crispini e i Consiglieri comunali Francesco Serra e Giuseppe Picciau hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto “mozione per la promozione di un progetto di comunità energetica”

Premessa

Negli ultimi 20 anni gli enti locali si sono dovuti confrontare con gravi crisi e un progressivo taglio delle risorse che hanno reso sempre più complesse le azioni di governo in termini di offerta di servizi e gestione del territorio. Oggi il nuovo ostacolo da affrontare si chiama caro bollette. I rincari di gas ed energia non risparmiano neanche gli enti locali, anche loro alle prese con bollette esorbitanti che chiamano gli amministratori a manovre straordinarie per far quadrare le spese e i conti di bilancio.

L'aumento dei costi incide negativamente sul bilancio del comune e in alcuni casi rischia di rendere problematica la gestione delle strutture, in particolare degli impianti sportivi particolarmente esposti dal punto di vista dei consumi energetici. Ci riferiamo ad esempio alla Piscina Comunale che, dopo la chiusura forzata per la crisi pandemica, prolungatesi per i noti lavori di manutenzione straordinari e adeguamento tecnico, rischia di non poter essere competitiva anche per le difficoltà di gestione legate proprio al caro energia.

Il tema della sostenibilità energetica negli ultimi anni ha favorito una intensa attività legislativa sfociata in misure di finanziamento che hanno dato impulso a numerosi investimenti pubblici e privati. Gli enti e le comunità più virtuose hanno dimostrato una maggiore resilienza nell'affrontare l'aumento dei costi dell'energia indicando una strada alternativa a quei comuni e a quelle comunità che solo ora si sono resi conto che investire nelle energie rinnovabili è forse l'unica strada per affrontare il cambiamento epocale che la crisi energetica, inasprita dalla guerra in Ucraina, ha solo anticipato di qualche anno.

Il quadro normativo

In Europa L'Unione Europea ha varato nel 2019 il pacchetto “Energia pulita per tutti gli europei” (CEP – Clean Energy Package), costituito da otto Direttive che regolano temi energetici, tra cui: prestazioni energetiche negli edifici, efficienza energetica, energie rinnovabili, mercato elettrico.

Sono infatti due le Direttive Ue che fanno riferimento esplicito alle energy community.

La RED II, Renewable energy directive 2018/2001, approvata nel dicembre 2018, definisce chiaramente le Renewable Energy community (REC). La comunità energetica rinnovabile è un nuovo soggetto giuridico basato sulla partecipazione aperta e volontaria di imprese, persone fisiche, enti o amministrazioni comunali. Si tratta di un soggetto autonomo che deve essere effettivamente controllato da azionisti o membri situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'obiettivo delle REC (o CER – comunità energetiche rinnovabili) è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri.

Una seconda normativa europea, la IEM (ovvero la Directive on common rules for the internal market for electricity 2019/944), pubblicata a giugno 2019, ha poi introdotto la definizione di CEC – Citizen Energy Community ossia Comunità energetica di cittadini.

In Italia

In Italia ci sono stati i primi passi importanti verso il recepimento normativo con il Decreto Milleproroghe a febbraio 2020 e poi con il documento di consultazione 112/20 elaborato da Arera (l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), adottato nell'aprile 2020. L'iter normativo italiano è proseguito con la pubblicazione della Delibera ARERA 318/2020 (agosto 2020) e con

il Decreto attuativo del MISE di settembre 2020 sull'autoconsumo collettivo e sulle energy community.

Infine, è arrivato il recepimento della Direttiva RED II con il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, entrato in vigore il 15 dicembre. La finalità della normativa è quella di accelerare il percorso di crescita sostenibile e di transizione energetica. Le nuove disposizioni in materia di impiego di energia da fonti rinnovabili sono infatti coerenti agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (-55% di emissioni climalteranti rispetto al 1990) e 2050 (net-zero).

La RED II definisce la strada per raggiungere gli obiettivi di incremento della quota di FER entro il 2030: meccanismi, incentivi, quadro istituzionale, finanziario e giuridico.

Il decreto 199/2021 introduce alcune novità fondamentali. Tra le principali c'è l'aumento del perimetro per le CER, passando dalla cabina secondaria a quella primaria.

Questo significa che le comunità energetiche possono diventare una realtà legata a più Comuni o alle Comunità montane e non più a piccoli borghi o quartieri.

La normativa italiana aumenta anche le categorie dei soggetti ammessi a entrare a far parte delle energy community. Non soltanto famiglie, PMI ed enti locali, ma anche enti religiosi, di ricerca e del terzo settore.

Altre novità riguardano la potenza massima del singolo impianto, che passa da 200 a 1000 kWp e gli impianti eleggibili, FER se allacciati dopo il 15/12/2021 e quelli esistenti fino al 30% della potenza complessiva della comunità. Infine, tra i servizi erogabili dalla CER, viene aggiunta la building automation, l'efficienza energetica e la ricarica dei veicoli elettrici.

La Regione Sardegna

La Sardegna scommette sulle comunità energetiche con il Testo Unico in materia di energia approvato il 4 ottobre scorso in Consiglio regionale. Per agevolare questa innovativa formula, il parlamentino sardo mette a disposizione una parte dei 14 milioni di euro resi disponibili, da spalmare in due annualità (2023 e 2024).

Le misure individuate dal Testo Unificato sono di natura strategica e strutturale: “..il reddito energetico consentirà alle famiglie sarde di potersi dotare, nelle proprie abitazioni, di impianti alimentati con fonti rinnovabili. Le comunità energetiche consentiranno invece alle amministrazioni comunali di dar luogo all'avviamento delle comunità senza sottrarre risorse dal proprio bilancio”.

Lo stato attuale e il Pnrr

Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) ha stanziato dei fondi specifici per promuovere la realizzazione di comunità energetiche rinnovabili. Nella Missione 2, in particolare, sono stati messi a disposizione oltre 2 miliardi di euro.

L'investimento punta a far installare 2.000 MW di nuova capacità di produzione di energia elettrica attraverso configurazioni come energy community e sistemi di auto-consumo collettivo. Questo, secondo le stime, permetterebbe di evitare l'emissione di 1,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno.

Gli incentivi previsti per le energy community

I contributi economici spettanti alle CER sono riconosciuti per ciascun impianto di produzione di energia per la durata di 20 anni. Per ciascun kWh di energia elettrica condivisa in rete, il GSE (Gestore dei Servizi Energetici, S.p.A. interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze) riconosce un corrispettivo unitario, pari alla somma della tariffa di trasmissione per le utenze in bassa tensione e del valore più elevato della componente variabile della tariffa di distribuzione per le utenze in bassa tensione.

Viene inoltre riconosciuta una tariffa premio (pari a 100 €/MWh per i gruppi di autoconsumatori e 110 €/MWh per le comunità di energia).

I contributi economici spettanti all'energia condivisa nell'ambito delle comunità energetiche sono alternativi agli incentivi previsti dal D.M. 04/07/2019 e al meccanismo dello Scambio sul Posto. Esiste però la possibilità di cumulare gli incentivi con le detrazioni fiscali previste dall'articolo 16-bis, incluso il Superbonus.

Ritenuto che

Il comune di Sestu possa promuovere e sostenere una rigenerazione territoriale e culturale, in cui la collettività, se rappresentata e guidata, viene messa nelle condizioni di essere essa stessa motore di innovazione, come spesso le amministrazioni virtuose sanno fare.

Per quanto premesso e considerato, proponiamo e chiediamo che

il Consiglio Comunale impegni la Sindaca e la Giunta:

- *ad adottare una opportuna delibera al fine di promuovere sul territorio la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) di quartiere e di autoconsumo collettivo, in linea con D.lgs 8 novembre 2021, n. 199, incoraggiando e sostenendo i progetti di partenariato pubblico/privato, attraverso la pubblicazione di una manifestazione d'interesse tesa ad individuare operatori tecnico/economici congrui e capaci di proporre soluzioni progettuali operative, finalizzate a permettere all'Ente comunale, ai privati ed alle imprese Sestesi di aggregarsi per la creazione di nuove forme di governance per la produzione e consumo di energia elettrica (generazione distribuita e prosumer), per la creazione di vantaggi diffusi ed equanimi per i singoli e per le comunità in termini sia economici, sia sociali ed ambientali, configurandosi come soggetto facilitatore per il coinvolgimento della cittadinanza tutta, e come soggetto promotore e proattivo per la generazione del processo virtuoso di creazione delle comunità energetiche;*
- *ad istituire un apposito canale operativo presso i propri uffici tecnici comunali per la semplificazione autorizzativa;*
- *a creare uno specifico sportello URP per l'informazione collettiva, corredata da opportuno piano di comunicazione strutturato su tutti i canali mediatici on ed off line, ai fini del sostegno allo sviluppo delle CER, in recepimento ed ottemperanza al quadro normativo e sostanziale descritto ed al citato art. 42 bis del Decreto Milleproroghe, il quale prevede un ruolo attivo per i Comuni che possono partecipare come soci alle CER, per godere di una serie di incentivi ventennali per l'energia prodotta auto-consumata;*
- *a inserire nel regolamento edilizio di prossima approvazione l'obbligo di installazione di pannellifotovoltaici per gli edifici di nuova costruzione, sia pubblici che privati, e di renderli obbligatori nel rifacimento delle coperture già esistenti, anticipando la direttiva europea sulle case "green" di cui si sta discutendo proprio in questi giorni per il forte impatto sul nostro patrimonio edilizio (la bozza della direttiva prevede che gli edifici residenziali e le unità immobiliari dovranno raggiungere entro il primo gennaio 2030 alzeno la classe energetica E ed entro il primo gennaio 2033 almeno la classe di prestazione energetica D). Di recente si è parlato qui in consiglio del rifacimento della copertura della piscina comunale, struttura particolarmente energivora, e della nuova caserma dei Carabinieri, realizzata con ingenti risorse comunali. Se non previsti si chiede di installare i pannelli fotovoltaici sulle opere già finite o di inserirli nei vari progetti in itinere quali quello dell'ampliamento del Municipio, della Casa della Musica e di ogni altro edificio comunale. Il comune deve servire da esempio virtuoso e stimolo alla cittadinanza verso la sostenibilità e il risparmio energetico.*

Obiettivi e finalità a corredo della proposta di delibera:

- *Integrare la programmazione territoriale con progetti concreti di partenariato pubblico/privato, aventi l'obiettivo di ridurre i fabbisogni energetici, migliorare il comfort del patrimonio edilizio pubblico esistente e indirettamente preservare l'ambiente, la salute pubblica ed il clima, predisponendo così l'opportunità per i cittadini di aggregarsi nelle opportune forme previste in Comunità energetiche dei cittadini e di Comunità energetiche Rinnovabili (Direttive EU 2018/2001 "Comunità di Energia Rinnovabile" e 944/2019 "Comunità Energetiche dei Cittadini");*
- *Individuare un edificio pubblico per ogni quartiere da proporre come luogo del progetto di innesco alle CER di quartiere;*
- *Attivare un bando per la realizzazione di un programma operativo sistemico e trasversale per lo sviluppo diffuso delle Comunità energetiche Rinnovabili di quartiere, in un quadro di azione partecipata ed inclusiva tra istituzioni, aziende, territorio, famiglie e giovani, per contribuire fattivamente allo sviluppo sostenibile della città, mantenendo il focus sui tre principali asset: sostenibilità e benessere, aggregazione socio-economica, educazione civica ed ambientale.*

Illustra il punto all'ordine del giorno la prima firmataria proponente, consigliera Annetta Crisponi;

L'assessore Massimiliano Bullita, dopo aver chiesto invano la parola, si allontana dall'aula;

Interviene la consigliera Valentina Meloni, ritiene condivisibile la mozione (*interventi fuori microfono*) ...

Alle ore 20.30 il Presidente propone una breve sospensione dei lavori;

Alle ore 20,35 si riprendono i lavori;

Prende la parola la consigliera Valentina Meloni, ribadisce quanto detto prima dell'interruzione e cioè che ritiene la mozione condivisibile soprattutto in questo momento a causa delle difficoltà nella produzione dell'energia ed ai costi della stessa. Ritiene che sia di fondamentale importanza l'adeguamento energetico degli edifici.

Interviene il consigliere Fabio Pisu, a nome del gruppo del PD, ritiene di condividere in toto la mozione presentata;

Interviene la consigliera Crisponi, si auspica che la mozione venga accolta dal Consiglio anche perchè è in linea con le indicazioni Europee ed internazionali;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Non essendoci dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per appello nominale, presenti n. **16**, voti favorevoli n. **05** (Crisponi Annetta, Collu Valentina, Meloni Valentina, Pisu Fabio e Serra Francesco), voti contrari: **11** (Secci Maria Paola, Manca Antonio, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Argiolas Giulia, Ledda Ignazia, Meloni Maurizio, Petronio Laura, Pili Alberto, Sechi Rosalia e Serrau Mario Alberto), Assenti n. **05** (Loi Antonio, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pitzianti Silvia e Porcu Federico),

DELIBERA

Di Respingere la mozione avente ad oggetto " Mozione per la promozione di un progetto di comunità energetica

Dopo la votazione chiede la parola la consigliera Valentina Meloni ... (*interventi fuori microfono*)...

Alle ore 20, 45 il Presidente del consiglio sospende la seduta.

Alle ore 21,00 riprendono i lavori



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 2 del 16/02/2023

OGGETTO:

Mozione per la promozione di un progetto di comunità energetica

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL PRESIDENTE
MANCA ANTONIO

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
MARCELLO MARCO